

TERRA E LAGHI Festival Internazionale di Teatro nell'Insubria e nella Macroregione Alpina

Di qua e di là dai confini, una cultura che unisce

Raccogliendo l'eredità di Menotti

Silvia Priori e il suo Teatro Blu sono l'anima della rassegna che coinvolge un centinaio di Comuni, diversi ticinesi, così come esiste uno scambio continuo, italo-svizzero, a livello artistico, fin dagli inizi con Daniele Finzi Pasca.

di MANUELA CAMPONOV

Sono molte le esperienze, le relazioni che legano la lombarda Silvia Priori alla Svizzera e, in particolare, al nostro Cantone. Attrice, regista, drammaturga, creatrice di grandi eventi internazionali, diplomata nel 1987 alla Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano, ha lavorato con molti importanti registi. Nel 1989 ha fondato con Daniele Finzi Pasca il Teatro Blu, centro di sperimentazione, la cui sede è a Cadegliano (VA). Il regista ticinese ha anche scritto e diretto due spettacoli del suo repertorio storico *Arianna* e *Naufagando*, replicati a livello internazionale. Nel 1995 è nata la collaborazione con Roberto Gerbolès, artista argentino che si è formato alla Scuola Dimitri di Verscio.

Silvia Priori è anche direttrice artistica del transfrontaliero *Terra e laghi* — Festival di teatro nell'Insubria che, giunto alla sua undicesima edizione, per la sua durata e capillarità, è una rassegna stagionale più che un evento in sé. Partito all'inizio di giugno, infatti, si svolge fino a novembre. Ha molte caratteristiche peculiari: le sue proposte multidisciplinari sono tutte ad ingresso gratuito, contando sul sostegno di numerosi enti italiani e svizzeri (oggi circa un centinaio), dai Comuni a istituzioni private.

Oltre all'Italia, e a puntate in Austria, Francia, Germania, Slovenia, sono diversi i luoghi ticinesi toccati dalla tournée, piccoli o grandi, come Locarno, Minusio, Croglio, Stabio e poi le collaborazioni, dal LongLake alla Compagnia Paravento. Artisti svizzeri sono invitati in Italia, così come, sempre, Silvia Priori presenta i suoi spettacoli o altri sul suolo ticinese. Lo scambio è dunque costante. Tra le produzioni ricorrenti, oltre ad *Arianna*, ci sono *Carmen*, *Tango di periferia*, *Butterfly*, *Giulietta e Romeo*, *Sur* con Eugenio Bennato, selezionata tra le migliori nell'ambito di Next 2013. Di quest'anno, prodotta insieme a Roberto Gerbolès, è *Traviata*.

Ma dobbiamo anche citare *Una vita per due mondi* in collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, che ha debuttato al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti nell'ambito del Festival dei Due Mondi a Spoleto nel 2011: il compositore e fondatore dello storico festival era nato infatti a Cadegliano, nella casa

che oggi è la sede del Teatro Blu. Ragione per cui abbiamo chiesto a Silvia un ricordo di Menotti, di cui ricorrono i dieci anni dalla morte e che lei ha conosciuto bene (v. articolo qui a fianco).

Ma torniamo al Festival. La direttrice spiega: «Sembra appena ieri, ma è passato molto tempo dalla sua prima edizione e ci piace pensare che il Festival sia il coronamento di un lavoro lungo più di 25 anni, che affonda le sue radici in una concezione di cultura e teatro come mezzo di coesione sociale, come cura, come unione, come nutrimento, come soluzione. Oggi più che mai, la cultura ha il potere di renderci liberi, perché spalanca le porte della nostra mente e predispone la nostra anima a volare alto. Per questo l'aspetto più importante, insieme alla qualità degli spettacoli, è la gratuità di ogni evento. *Terra e Laghi* è e deve essere per tutti con i suoi 85 spettacoli in 65 Comuni dell'Insubria e della macroregione Alpina un cartellone ricchissimo, 250 artisti provenienti da Italia, Svizzera, Colombia, Argentina, Ungheria, Giappone, Svezia, Russia, Irlanda e grandi nomi: Eugenio Bennato, Serena Sinigaglia, Tindaro Granata, Lucilla Giagnoni, Arianna Scomiegna, Roberto Anglisani, Kaoru Saito, Daniele Piscopo, Tamas Ma-



Silvia Priori in un intenso momento di "Carmen", spettacolo in tournée.

yor, senza dimenticare importanti presenze artistiche come il Teatro Stabile di Trieste, Fondazione Sipiario Toscana, l'Atir, Cirko Vertigo, Proxima Res, l'Orchestra di ottomni Brass Band 96 di Bergamo e del Conservatorio G. Verdi di Milano, i clown di Le Cirque du Soleil e dell'Accademia Dimitri, noti registi di fama internazionale come Daniele Finzi Pasca, Gabriele Vacis, Kuniaki Ida, solo per citarne alcuni.

Da quest'anno inoltre, gli spettacoli saranno divisi in tre macrocategorie per facilitare l'orientamento degli spettatori: *Teatro Prosa* (Teatro d'attore, teatro opera, teatro di narrazione, teatro di ricerca, teatro

danza, teatro concerto); *Teatro Family* (spettacoli indirizzati a bambini e famiglie) e *Teatro Circo* (che mescolano l'arte teatrale alle arti circensi, acrobatiche, di mimo, di giocoleria)».

L'idea è anche di valorizzare i luoghi, anche i meno frequentati. Sono i comuni a sceglierli, così come gli spettacoli più adatti alla loro popolazione e al loro budget. Un Festival dunque volto a promuovere il territorio, il turismo culturale, sinergie virtuose. Bella, agile anche la rivista annualmente pubblicata, in cui ognuno della cinquantina di comuni promuove se stesso, dalla storia alle informazioni pratiche.

Confronti artistici transfrontalieri

Alcuni appuntamenti mettono in luce i rapporti con la Svizzera: domani, **11 giugno** a Novazzano (Piazza Casa comunale, ore 21), si replicherà *Tango di periferia* di e con Silvia Priori e Roberto Gerbolès. In caso di pioggia: Tensostuttura di Novazzano. Il **17 giugno**, Cadegliano (Villa Menotti, ore 21) *Antropolaroid* di e con Tindaro Granata; in caso di pioggia: Sala consiliare Cadegliano. Il **28 giugno** a Lugano (Parco Ciani, ore 20) con LongLake Festival: *Carezze di gigante*. L'**8 luglio** invece saranno ospiti gli svizzeri a Vogogna (VB), ore 16, Giardini Castello Visconteo, Teatro Circo, Wakouwa Teatro, *A very little circus*, con Naïma Bärlocher e Gerardo Tequila. In caso di pioggia: Salone Teatro comunale. Il **15 luglio** a Uggiate Trevano (CO), ore 21, Piazza Vittorio

Emanuele, saranno ospiti i ticinesi Giullari di Gulliver con *Biancaneve* di e con Prisca Mornaghini e Antonello Cecchinato. In caso di pioggia: Palestra Comunale via Roma. Il **21 luglio** a Varzo (VB), ore 21, Piazza Panighetti, ecco il teatro di strada di Orit Guttman con *Si Si...*. In caso di pioggia: sala al piano terra complesso Alveare. Il **30 luglio** a Stabio *Xtream* del Comp. Blucinq, teatro circo (ore 21, piazzale scuola media). In caso di pioggia nell'aula magna. E un teatro circo svizzero sarà invece ospite il **9 agosto** a Verbania (ore 21.15, Parco di Villa Maioni): Compagnia Due con *Avanti!* di e con Bernard Stockli, Andreas Manz, in collaborazione con Emmanuel Pouilly, in caso di pioggia, Centro Eventi "Il Maggiore". Il nostro Teatro Paravento arriverà il **18 agosto** a Craveggia (VB), ore 21, Sagrato antistante San Giacomo, con *La cicala e la formica*. In caso di pioggia, Salone Museo. Il **26 agosto** nel locale Teatro di Minusio, ore 20, Compagnia Tedaca/Compagnia dei demoni, *L'invenzione senza futuro*. *Viaggio nel cinema in 60 minuti*. In settembre ci saranno ancora tappe a Montagnola (il **16** con il *Big Bang* di Lucilla Giagnoni e il **23** con Roberto Anglisani). Il **5 ottobre** a Cadegliano, Silvia Priori presenta *La bella e la bestia* e il **21 novembre** il Teatro Pan sarà a Marchirolo (ore 10, Teatro Camilliani) con *Odissea — Un racconto che ritorna*, infine il **30 novembre** il teatro Paravento scambierà il favore ospitando a Locarno (ore 20.30) la *Carmen* di Silvia Priori.

www.terraellaghifestival.com

di SILVIA PRIORI

Si dice che niente succeda per caso. Nel 1992 lasciai Milano per trasferirmi a Cadegliano (VA), un piccolo paese sul Lago di Lugano e precisamente nella casa natale del Maestro Gian Carlo Menotti. Qui tutto mi parlava di lui, così come la gente del paese che mai lo perdonò di aver creato il Festival dei due Mondi a Spoleto e non a Cadegliano.

Nel 1994, spinta dal desiderio di creare un certo movimento culturale capace di coinvolgere la piccola comunità, realizzai il 1° Festival di Teatro Musica e Pittura. Ricordo che telefonai al Maestro Menotti per presentarmi e lui si mostrò emozionato e contento nel sapere che degli artisti vivevano nella sua casa. Gli parlai dell'idea di creare un Festival dedicato alle diverse arti sceniche e figurative da svolgersi nelle case e nei parchi delle ville liberty del paese; lui mi incoraggiò a proseguire nel mio intento e accettò di essere il Padrino della manifestazione. Le risorse erano poche, ma tanti i volontari che contribuirono a trasformare un paese chiamato "dormitorio", perché abitato da lavoratori frontalieri, in una comunità festante che per la prima volta si confrontava con eventi artistici di rilievo. In quei due giorni successe qualcosa di magico, Cadegliano fu invasa da un pubblico italiano e straniero. I giornali titolavano "Cadegliano Piccola Spoleto", "Mini Festival dei Due Mondi", "Cadegliano

provincia di Spoleto". Ricordo chiaramente quando il M. Menotti mi disse: «Un buon artista non può limitarsi ad essere il giullare della società, deve anche essere utile alla società stessa!». Parole che mi spinsero a trasformare Cadegliano in una Piccola Spoleto, in un luogo d'arte in cui artisti di tutto il mondo potessero incontrarsi per esprimere il loro virtuosismo.

Nel 2011 il Comune di Cadegliano mi commissionò un progetto per celebrare il centenario della nascita del Maestro Gian Carlo Menotti nato il 7 luglio 1911. Finalmente dopo 16 anni si realizzava un sogno. Dal 7 al 10 luglio 2011 Cadegliano si trasformò in una Piccola Spoleto, una "Città ideale", come amava sognarla il M. Menotti, un luogo d'arte, dove numerosi artisti si incontrarono per celebrare un compositore famoso, il fondatore di un importante Festival ma soprattutto un grande uomo che ebbe il merito di cancellare un oceano per unire due continenti: Europa e America.

Da Cadegliano ci siamo espansi portando il nostro Festival itinerante in tantissimi Comuni dell'Insubria e dal 2016 persino nella Macroregione Alpina. La casa del Maestro vibra della sua musica, della sua memoria, della sua energia, ogni giorno ci guida e ci sprona ad andare avanti e a sognare nuovi orizzonti.



FESTIVAL ORME Un suggestivo spettacolo e un bilancio della riuscita rassegna dedicata all'integrazione artistica

Con la Unmute Dance Company si vive tutta la potenza dell'Africa

Momenti di diversità che lasciano il segno

di NICOLETTA BARAZZONI

Nello spettacolo *Ashed* della Unmute Dance Company, invitata a Orme Festival (*sabato 3 giugno, ndr*) c'è tutta la forza e la potenza di un Paese come il Sudafrica. C'è la storia di un popolo schiacciato dalla prevaricazione dei bianchi, il canto di una donna di colore che domina la scena, con la sua voce che a tratti sovrasta la musica, assoggettandola, con la sua imponenza perché attraverso il suo canto si sente vibrare il dolore ma anche la voglia di evolvere di un popolo costretto in catene.

Lo spettacolo ha sin da subito lasciato all'immaginazione un senso di non vita, con sulla scena le sculture sdraiate per terra, mescolate ai corpi immobili dei danzatori, che sembravano anch'essi delle sculture, per infondere nello spettatore, una volta iniziato lo spettacolo,

lo stupore e la meraviglia nel vedere dei corpi, che alle prime battute sembravano sculture, rianimarsi e iniziare la danza. Figure scultoree e corpi sparsi sul palcoscenico, come se la sorte li avesse uccisi e dunque rasi al suolo, spezzano il silenzio senza vita, per poi animarsi lentamente, iniziando la loro danza, accompagnati dal canto di Babalwa Makwethu. La coreografia di Themba Mbuli disegna una trama in cui violenza e sopraffazione si esprimono nei movimenti dei danzatori, percorrendo la condizione di un popolo sottomesso dalla segregazione, vittima di stupri e terrore. *Ashed* è in inno alla libertà, un percorso nell'Africa, attraverso i canti più tribali della lingua xhosa, appartenente all'etnia sudafricana, che si innalza con ritmi incalzanti e ripetitivi attraverso il lamento, nel tentativo di esorcizzare il dolore.

Il danzatore non udente, la danzatrice

in sedia a rotelle, il terzo danzatore, insieme alle sculture hanno creato un unico corpo, le cui forme davano carica all'espressività.

Lo spettacolo è anche un invito al poema, cantato in inglese, la cui rivendicazione propone una lettura della società sudafricana con i suoi diritti negati dalla dittatura: sono io, sono voi, tu sei noi e siamo l'Africa. Io sono te, tu sei me e siamo l'Africa. Perché ti odi tanto? Perché mi odi tanto? L'unione tra il racconto e i movimenti dei danzatori ha lasciato spazio alla forza della rinascita e della conquista sociale, ottenuta nei secoli con la democrazia.

Dal soffitto pendono lingotti d'oro come merce, che in questo spettacolo rappresentano simbolicamente uno dei rapporti tra la Svizzera e il Sudafrica. Svizzera che beneficia del commercio di oro in tutto il mondo, importandolo da quella nazione.

Si è conclusa domenica 4 giugno la quarta edizione di Orme Festival, l'ormai stimata e apprezzata realtà biennale che ha suscitato negli spettatori forti emozioni e interesse per la tipologia di spettacoli proposti.

Giovedì 1. giugno il progetto *Disability on Stage* ha coinvolto le persone disabili nell'ambito teatrale e della danza. L'Accademia "Arte della Diversità" di Bolzano, esibitasi venerdì, ha reso il giovane pubblico attento alle difficoltà che una persona affetta da handicap affronta quotidianamente. Lo spettacolo serale ha visto il filosofo-danzatore e coreografo austriaco Michael Turinsky spiegare la terminologia specifica dell'handicap inerente i movimenti sia nell'assolo *Heteronomous male* che nella performance di gruppo *My body, your pleasure*. Il sabato matti-

na è stato caratterizzato dal laboratorio di *danza contact*, condotto da Giuseppe Comuniello e da Mariateresa Diomedes. Grande energia ha caratterizzato lo spettacolo *Ashed* della "Unmute Dance Company", proveniente dal Sudafrica. Domenica, allo Studio Foce, Erik Bernasconi e Olmo Cerri hanno accompagnato i presenti nella visione di documentari, film e video concernenti la disabilità. Lo spettacolo di chiusura ha "visto" la compagnia "Fosca" di Firenze presentare il radiodramma-spettacolo *Tenue*. A completare il programma l'esposizione tattile *Le tue mani vedono*, dove i visitatori sono stati invitati a bendarsi gli occhi e a scoprire le sculture presentate con le mani.

Appuntamento con la quinta edizione nel 2019.